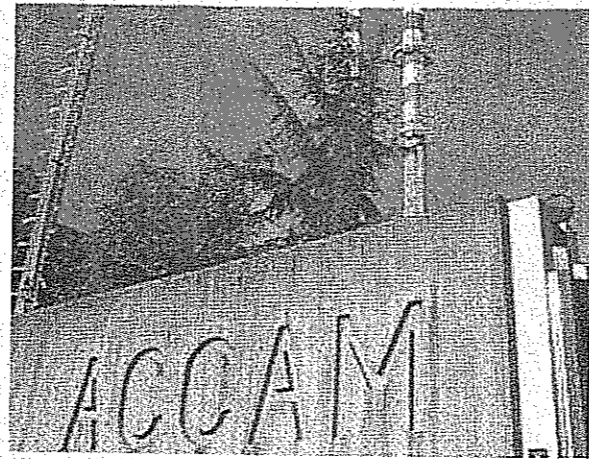


# I sindaci (senza Legnano) chiudono Accam nel 2017

**INCENERITORE** La mediazione raggiunta nell'assemblea dei soci Reguzzoni: giornata storica. Centinaio: dov'è il business plan?

PAOLA REGUZZONI 7 MILAS

L'intesa c'è: l'assemblea dei soci di Accam ha dato il via libera al documento che fissa al 31 dicembre 2017 la «data improrogabile» di spegnimento dell'inceneritore». «Giornata storica e di festeggiamento», ha affermato l'assessore **Paola Reguzzoni**. Ma sul voto pesa l'astensione di Legnano. È stato il sindaco di Gallarate **Edoardo Guenzani** a presentare il documento perfezionato dalla commissione di controllo analogo. Il testo prevede che i Comuni sottoscrivano entro l'anno i nuovi contratti di servizio per lo smaltimento dell'indifferenziata che avranno durata biennale e una tariffa pari a quella attuale. Si dà inoltre mandato al cda di «operare tutte le necessarie politiche di bilancio allo scopo di evitare maggiori oneri e individuare le risorse finanziarie per gli

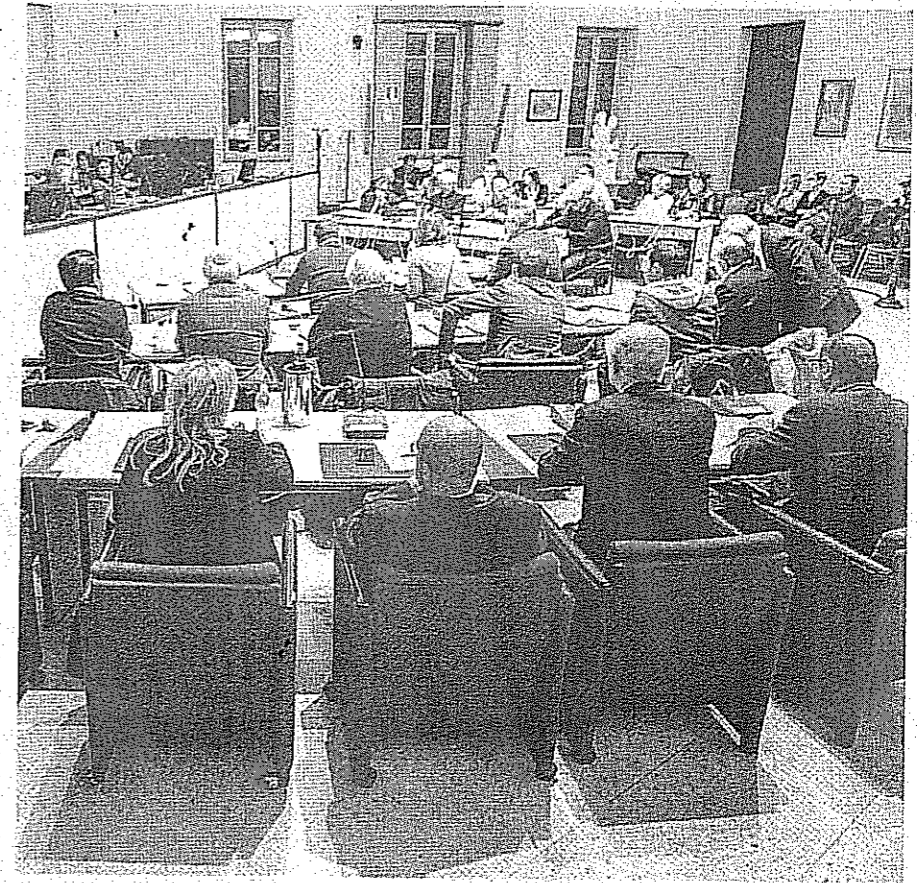


investimenti nei nuovi impianti» e di predisporre un piano industriale per la costruzione di una struttura di smaltimento a freddo e anche per la gestione dell'impianto Forsu. Nel documento anche l'impegno a salvaguardare i livelli occupazionali del personale di Accam. «Non siamo assolutamente contrari ad anticipare lo

spegnimento - ha precisato il sindaco legnanese **Alberto Centinaio** - ma le scelte devono essere sostenibili sotto il profilo giuridico, amministrativo, tecnico ed economico. Fino all'elaborazione di un *business plan* e di un piano industriale preferiamo rinviare la scelta definitiva». Dalla città del Carroccio è arrivata anche

Si rompe l'asse del centrosinistra, contrari Pogliano e Parabiago

la richiesta di avvalersi di un contratto ponte di sei mesi per il conferimento. «Sono rammaricata, perché durante la stesura del documento non è emersa questa presa di posizione», ha detto Reguzzoni. «La possibilità di non prendere una decisione è insostenibile. Perdiamo un'opportunità economica per quanto riguarda i diritti di superficie, ma per la salute dei cittadini è un giorno storico, memorabile e di festeggiamento». Diverso il tenore dell'intervento del primo cittadino di Parabiago, **Raffaele Cucchi**: «Non ho avuto



modo di approfondire il documento con l'amministrazione che rappresento. Inoltre il nostro consiglio ha deliberato un percorso diverso da quello votato dall'assemblea, che peraltro prevedeva il *revamping* e la fabbrica dei materiali». Pertanto «in assenza di un piano finanziario certo e in virtù delle mancate risposte alle nostre richieste», il voto è stato contrario. Stessa de-

cisione da parte di Pogliano Milanese, il cui assessore **Massimiliano Irmici** aveva richiesto di permettere ad alcuni soci di esimersi dal conferire i rifiuti in Accam (anche perché il suo Comune ha in essere un contratto con A2A che non prevede rescissione unilaterale). Legnano, invece, nonostante il tentativo di mediazione di Guenzani, non ha cambiato idea e si è astenuto.

Alla fine, in base alle quote societarie, la decisione è passata con il 78,6 per cento di voti favorevoli, 7,9 contrari e 13,4 astenuti, per la soddisfazione dei comitati ambientalisti presenti a Palazzo Gilarioni. «Con queste linee programmatiche potremo iniziare a operare subito», ha osservato il presidente **Emilio Cremona**.

Riccardo Canetta